



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

2 agosto 2009

Il CMI per il rispetto delle vittime

La liberazione di Valerio Fioravanti non ha suscitato sconcerto ma rabbia. Condannato all'ergastolo come esecutore materiale della strage alla stazione di Bologna (85 morti!) e per avere commesso altri numerosi omicidi politici, ha beneficiato della libertà condizionale perché il nostro codice penale prevede che anche un condannato all'ergastolo possa essere ammesso al beneficio quando abbia scontato almeno 26 anni di pena (meno tre mesi per ogni anno di detenzione se ha tenuto una buona condotta carceraria).

Condividiamo il fatto che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato ma l'ergastolano deve scontare la propria pena e Fioravanti non è stato condannato solo ad un solo ergastolo! Con sei sentenze della Corte d'Assise d'Appello è stato condannato per numerosi reati, tra cui terrorismo, furto e rapina, a 8 ergastoli e al carcere per complessivi 134 anni e 8 mesi.

Se negli anni sono emerse perplessità sulla colpevolezza dei tre giovani neofascisti condannati come esecutori materiali della strage del 2 agosto 1980, niente ufficialmente ha invalidato la loro condanna.

Ancora una volta occorre riconoscere che la certezza della pena, in Italia, è riservata esclusivamente alle vittime ed ai loro familiari!

Il CMI si stringe ai familiari delle vittime e difende comunque le condanne legittime contro chi vorrebbe cancellarle.



Eugenio Armando Dondero